



IL CORRIERE DELLA SENTINELLA

Prima edizione - Secondo numero
Dicembre 2017

UNO SGUARDO ALL'ASSEMBLEA DIOCESANA

17-18 Novembre 2017, Perugia. Il secondo week-end del mese di Novembre, ha visto la nostra città protagonista e centro agglomerante di un evento che ha coinvolto tutta la Diocesi di Perugia e Città della Pieve. Per iniziativa del Cardinale Bassetti infatti, si è svolta l'Assemblea Diocesana, epilogo della Visita Pastorale iniziata nel 2013 e conclusasi qualche mese fa. La manifestazione, che si è svolta in due giornate, ha visto l'intervento di Don Paolo Asolan e Don Andrea Lonardo, rispettivamente della Pontificia Università Lateranense e del Vicariato di Roma. Gli interventi si sono focalizzati sull'importanza delle frontiere, non come luogo di divisione ma come occasioni per testimoniare, varcare le soglie della propria quotidianità, uscire in missione. Il sabato, i partecipanti all'assemblea, che sono stati circa 800, hanno lavorato in gruppi più piccoli ciascuno dei quali si è focalizzato su una tematica specifica. Questo perché tutte le parrocchie avessero la possibilità di dire la loro su quella che è la singolarità delle singole realtà diocesane ma che insieme formano

un grande corpo unico. Un corpo che a sua volta non è che arto di un organismo complesso: la Chiesa. Il clima tra i partecipanti è stato di totale comunione ma anche solidarietà nel percepire che, quelle controversie che a volte possono sembrare esclusive di alcune comunità, in realtà coinvolgono, anche se in modi diversi, tutte le parrocchie. Ad ascoltare la voce dei fedeli di tutte le età che hanno partecipato c'è stata la Diocesi. L'evento si è concluso con una particolare celebrazione dei Vespri. Infatti insieme ai partecipanti all'Assemblea, la comunità Greco-ortodossa ucraina ha allietato la cattedrale di San Lorenzo con canti gioiosi e grande spirito di preghiera e ringraziamento.

Maria Grazia Spinella



INDICE

VITA IN ORATORIO	2
Avvento, come viverlo al meglio	3
Old vs Young	4-5
A tu per tu con don Claudio	6-7
Sport	8
Eventi in oratorio	10
Arte e musica	11
Recensioni	12
Cucina	13
Mappe SS	14
Giochi	15



VITA IN ORATORIO

VERSO GLI ORATORI DI MILANO ED OLTRE

Nel pieno dell'autunno di Novembre, una delegazione di educatori del nostro oratorio sono partiti tre giorni alla volta della Diocesi di Milano e Brescia, insieme al coordinamento oratori perugini capeggiati da Don Riccardo Pascolini e Lucia Mezzetti ed altri oratori della nostra Diocesi per visitare gli storici e famosi oratori del nord.

Il primo incontro è avvenuto nell'oratorio di Meda con il Presidente della Cooperativa Educativa Pepita Andrea Ballabio che ci ha introdotto la storia e il significato profondo che lega gli oratori milanesi (che esistono da oltre 500 anni) alla vita della città, delle famiglie che sono cresciute nelle strutture presenti in tutta la Diocesi. Ci ha parlato del forte legame con il territorio e la capacità di sapersi trasformare nel tempo. Nonostante abbiamo subito notato la bellezza, strutturale e organizzativa degli oratori, ci ha evidenziato le difficoltà esistenti, legate "all'età" e alla storia degli oratori milanesi, che spesso rischia di far dare per scontato tante cose e calare in entusiasmo.

Il giorno successivo è stato il momento delle visite e della conoscenza diretta dei vari oratori. Il primo che abbiamo visitato è stato l'oratorio di San Rocco in Seregno, dove è presente un enorme teatro a disposizione dell'intera collettività e dove abbiamo conosciuto Don Samuele Ramelli, ex presidente FOM. In conclusione siamo stati a Brescia, altra bellissima realtà, piena di oratori, dove ci ha accolti

Don Marco Mori, primo presidente del Forum Oratori Italiani che ci ha presentato la loro realtà, le differenze con Milano, e ci ha portato a visitare un nuovo oratorio in costruzione, struttura moderna e straordinaria.

È chiaro che gli oratori di Milano e Brescia vivono in una diversa economia, struttura territoriale e storia, difficilmente paragonabile con la nostra. La caratteristica principale in ogni oratorio del nord, anche piccolissimo, è la presenza di bar, spazi esterni con campi di calcio e polivalenti. Per loro questo è un punto di partenza. Questo è distante anni luce dalla situazione delle strutture della nostra Diocesi (noi possiamo per questo ritenerci fortunati, e spesso ci dimentichiamo di ringraziare Dio dei tanti doni che ci ha fatto e che diamo per scontato). Lo spunto necessario da cui partire è che ogni opera o attività che facciamo deve avere un'attenta progettazione educativa alle spalle che parta dall'analisi dei bisogni della nostra comunità. Persino dove si posiziona un bar, dei tavolini o un biliardino richiede una accurata analisi delle necessità educative che abbiamo, perché nulla sia fatto a caso e tutto serva al caso nostro.

Eppure, le strutture non sempre sono il punto di partenza, anzi, senza la persona al centro di ogni progetto, l'oratorio rimane vuoto, rimane un insieme di attività senza un fine. Il centro deve quindi restare sempre la ricerca della relazione

con il Padre, ogni attività, seppur ludica o ricreativa, ci permette di entrare in relazione con l'altro, con il fratello attraverso il quale poter scoprire l'amore di Gesù per l'uomo. Il bar, le sale giochi, i campetti sono belli solo se pieni e vissuti insieme.

Spesso, dietro una chiacchierata ad un bar, durante il gioco di un campo, un'attività pensata, creata e preparata con cura da degli animatori passa il desiderio di Bene che ogni ragazzo ricerca quotidianamente. Questo è l'infinito che ognuno possiede dentro, del quale fin da piccoli siamo alla ricerca. Siamo cercatori di un amore puro, l'altro che pensa a te ti fa sentire meno solo e per questo felice. In questo Natale, mi auguro che il nostro oratorio possa sempre mettersi alla ricerca di questo infinito, andare oltre l'abitudine e la quotidianità e riconoscere la straordinarietà di un bambino indifeso che nella notte di Natale diventa il nostro Re.

Daniele Rossi



AVVENTO, COME VIVERLO AL MEGLIO

Domenica 3 Dicembre è iniziato l'Avvento, quel periodo dell'anno in cui tutte le strade si riempiono di luci natalizie, in cui i bambini mangiano i cioccolatini del calendario dell'avvento e in cui tutti fanno albero e presepe. Per un cristiano, l'Avvento non è semplicemente questo, è un tempo di attesa che ci viene regalato dalla Chiesa per prepararci alla notte di Natale, ovvero all'Incarnazione di Dio che si fa carne in Gesù. Come ci è stato detto dal Vangelo della prima domenica d'Avvento, dobbiamo VEGLIARE. Ma cosa significa "vegliare"? Significa, semplicemente, riconoscere la presenza di Gesù nella nostra vita di tutti i giorni.

Mc 13,33-37

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento.

È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare.

Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che,

giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati.

Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».

Margherita Esposito



Acaro dixit

È sapienza saper assegnare il posto giusto a ogni evento, a ogni cosa: così non si resterà a lungo disillusi. Perché si comprenderà che fa parte della vita anch'esso.

Ogni paternità viene da Dio, ma anche ogni maternità, perché Dio è Padre, è Madre, ancor più, è in Cristo pure Amico, Sposo, Fratello...

Per avere frutto nella vita e superarti, hai sempre bisogno degli altri e soprattutto di quell'Altro.

Nella vita è importante imparare andare al suo ritmo, come quando si va a cavallo, altrimenti si prendono un sacco di botte, ma in fondo anche queste ci sono di insegnamento.



OLD VS YOUNG

Lori A vs Pippi

Domande:

-NOME

E:Edoardo

L:Lorenzo

-COGNOME

E:Pippi

L:Aquino

-SOPRANNOME

E:Pippi

L:Aquo

-ALTEZZA

E:1.75

L:1.79

-NATO NEL?

E:2000

L:1992

-DI DOVE SEI?

E:Lacugnano

L:Perugia

-COSA FAI NELLA VITA?

E:Studio

L:Lavoro in una cooperativa come operatore in una struttura residenziale per minori

-SQUADRA DEL CUORE?

E:Juventus

L:Lazio

-FIDANZATO?

E:No

L:Sì in procinto di sposarmi

-FAMIGLIA

E:Sì, ce l'ho

L:Sono il terzo di undici figli

-CIBO PREFERITO?

E:Pizza

L:Non vorrei essere banale con pizza per cui dico la parmigiana di melanzane o di gobbì!

-CHI VINCERÀ IL CAMPIONATO QUEST'ANNO?

E:Juventus

L:Spero Napoli vivamente

-TI PIACE IL CHINOTTO?

E:Sì, meglio la Coca Cola ma da uno a 10, direi 6

L:No mi fa schifo

-COME TI VEDI TRA 10 ANNI?

E:Ehhh, lavoro. Se è pubblico poi so a posto pe la vita

L:Sicuramente ancora sposato con un paio di pargoli al seguito e con un lavoro che amo fare

-SE POTESSI ESSERE UN PERSONAGGIO DI UNA SERIE TV, CHI SARESTI?

E:Barney, Barney Stinson di... "The big bang theory". ("Sicuro?") Sì!

L:Turk di Scrubs, l'amico di Jd

-APPLICAZIONE PREFERITA?

E:Whatsapp

L:Leghe Fantagazzetta, perchè, forse non lo sai ma, sono uno dei più grandi vincitori sansitesi di Fantacalcio.

-KEBAB O MCDONALD?

E:Kebab, Grifo Kebab, veramente buono, prezzi ottimali e carne buona (*fine dello stacco pubblicitario*)

L:Nessuno dei due mi fa impazzire ma tra i due direi McDonald

-PERSONAGGIO PREFERITO DEI CARTONI ANIMATI?

E:Goku

L:Tarzan

-QUANTE SALE COLORATE CI SONO IN ORATORIO?

E:Tante, anzi no, quattro, mmh non saprei. Al secondo piano c'è la verde, ah no aspetta, quella non è quadrata, è rettangolare. Hai detto sale quadrate, no?

L:Per colorate intendi non bianche immagino...quindi una, due, tre, quattro, cinque, sei, anzi, otto con le colonne colorate del sottoc chiesa

-COSA FAI IN ORATORIO?

E:Animatore di seconda media

L:Sono il resp...cioè, UNO dei responsabili del Formicaio

-DA QUANTI ANNI FAI L'ANIMATORE?

E:Ehh parecchi, non se contan più su 'na mano (scherzo, pochi)

L:Ho iniziato quando avevo sedici anni, quindi nove anni

-RACCONTACI UN ANEDDOTO DIVERTENTE

E:Bho nel'so, che ne so dai, annamo avanti dai!

L:Non è facile tirarlo fuori così a sciucco, ce ne sono stati tanti! In una scenetta di un campo una mia amica Eleonora, poiché stizzita, mi tirò con un arco vero una freccia vera che, non fosse stato per i miei riflessi, mi si sarebbe conficcata in faccia. Invece, deviata dal mio scudo si piantò nel muro dietro di me. Io rischiai di lasciarci la pelle!

-A QUANTE FESTE D'APERTURA HAI PARTECIPATO?

E:Da piccolo tutte, penso, ne avrò saltata una o due. A quella de st'anno c'ero però, buon animatore! (*ammicca all'intervistatore*)

L:Sempre da quando l'oratorio è aperto, forse ne ho saltata una, diciamo tra le 20 e le 25

-SAI CHI E' DON CLAUDIO?

E:Sì, è 'l prete de San Sisto

L:Ovviamente lo so, è il grande Papa e Cardinale di San Sisto

-E GONZALO?

E:Certo, è anche lu' un prete

L:Ovviamente lo so

-A QUANTI CAMPI HAI PARTECIPATO?

E:Tutti tranne uno, l'invernale di secondo superiore

L:Questa richiede un attimo due

calcoli. Sono stati dieci da animato più quelli da animatore, se contiamo anche i pellegrinaggi raggiungiamo cifre da record come 30-35 in totale!

-PERSONAGGIO PIU' BELLO INTERPRETATO DURANTE UNA SCENETTA?

E: Mosè

L: Peeta di Hunger Games, scenette in cui, come dicevo, rischiavi di perdere la vita ma furono clamorose insieme alla mia amica Eleonora Pioppi.

-ANIMATORE PREFERITO

E: Che domande sono?! (*indica se stesso*), ovviamente Ben!

L: Amo il grande Pippi, per me è lui senza ombra di dubbio. Dei miei "vecchi animatori" sicuramente Luca Pipitone

-CONOSCI IL SAGGIO DEL CAMPANILE?

E: No

L: No

-SE POTESSI DIVENTARE PER UN GIORNO UNA QUALSIASI ALTRA PERSONA CHE CHI SARESTI?

E: Bho, 'ncho mai pensato, ma forse ditatore della Corea del Nord, quello vivo eh. Per vedere...così!

E UNA PERSONA CHE HAI CONOSCIUTO QUI IN ORATORIO?

E: Daniele Rossi

L: Mi piacerebbe essere Luca Pipitone e avere la sua testa e la sua capacità di essere infinito, tuttologo, un geniale essere umano

-SAI CHI E' SIMONE TABA?

E: Sì

L: Sì, lo conosco da diversi annetti il vecchio Simo Taba

-SALUTALO

E: Ciao Simo, ambeng!

L: Ciao Simo sei un grande, ambeng!

-TI DEFINIRESTI UN OLD O UNO YOUNG?

E: Na via de mezzo, un medium

L: Dentro mi sento ancora young, ma purtroppo vengo considerato come un old.

-COSA DIRESTI A UNO YOUNG/OLD?

E: A uno young: "Ascolta, sennò le piji!"

a un "older": "Come va, fioli?"

L: A uno young: "Divertitevi, siate

felici della missione, dei ragazzi che avete, fatelo con la gioia nel cuore che non ne rimarrete mai delusi e che vedrete i frutti u n giorno di tutto quello che state seminando"

A un old: "continuare anche se la vita, le situazioni, gli impegni, le responsabilità cambiano, di perdere e spendere la propria vita perchè da un gusto incredibile"

-FAI UN SALUTO

E: Ntz (*pollice in sù*)

Vabbè dai, ciao ooo

L: Mi raccomando leggete fino in fondo questa intervista, anzi se siete arrivati fino a qui direi che vi meritate un peluche. Vorrei salutare più di tutti Simone Siena e Silvia Vaccarella che accompagnano tutto il Formicaio con la preghiera quest'anno.

Andrea Salibra e

Maria Grazia Spinella



"Siamo sempre lo straniero di qualcun altro. Imparare a vivere insieme è lottare contro il razzismo."

Cit. Tahar Ben Jelloun

A TU PER TU CON DON CLAUDIO

A volte la Sapienza della Chiesa ci sembra distante, come la Bibbia, venuta da tanto lontano, da un tempo remoto: in essa riecheggiano storie antiche quanto la Terra e profezie di tempi futuri. Ci proponiamo con questa rubrica, di scoprire, tra saperi nuovi e antichi, quelli più adatti alle problematiche concrete del nostro tempo. Per questo intervistiamo il nostro parroco don Claudio, che non è proprio antico come la Bibbia o la Chiesa, ma che nella sua lunga carriera di servo ha imparato a trovare nella Parola la risposta a molte domande.



MAI PIU' NESSUNO "STRANIERO"

QUANDO IL SILENZIO DIVENTA INACCETTABILE

“E’ un movimento incontenibile: nessuno può fermare un popolo che ha fame.” Claudio decide di parlarci, in questo periodo di avvento, di quel fenomeno epocale che probabilmente darà il nome al capitolo della storia mondiale in cui viviamo, insieme a quello della rivoluzione telematica: l’immigrazione, l’avvento del popolo africano, questo enorme flusso di uomini, donne e bambini che assomiglia ad una evacuazione dell’Africa, o a un’invasione del continente europeo. Inarrestabili come un vento, a folate di 50 e di 100, migliaia di occhi colmi di acqua salata approdano sulle coste italiane. Sappiamo di una guerra in Libia che conta già tantissimi morti; sappiamo che molti Paesi hanno un’agricoltura

sottosviluppata rispetto alla nostra che non riesce ad alimentare tutte le bocche che dovrebbe; sappiamo di situazioni politiche, interne ed estere, tese e difficili; sappiamo questo e forse un paio di altre cose, ma una simile “invasione” resta comunque ampiamente ingiustificata ai nostri occhi. Don Claudio corre in camera sua e tira fuori un brevissimo documento, “Appello di Alex Zanotelli”, che si era fatto stampare qualche tempo prima. “Noi, dell’Africa” mi dice prima di leggerla, ma già citandola “conosciamo ben poco, perché tutti i mass-media italiani o la maggior parte di essi, sia cartacei che televisivi, sono così provinciali, così superficiali, così ben integrati nel mercato globale che mancano di quella libertà necessaria per scrivere quello che pure qualche giornalista onesto vorrebbe. C’è un si-

lenzio inaccettabile sul perché di tanti barconi, sul perché di un così grande flusso di uomini, donne e bambini.” Poi comincia a leggere: si tratta di una lettera aperta, ma indirizzata soprattutto ai giornalisti, scritta da Alex Zanotelli, missionario comboniano e ispiratore di diverse associazioni umanitarie. Il testo di questa lettera, spedita alle redazioni dei principali quotidiani e settimanali d’Italia, è disponibile anche su internet a numerosi indirizzi.

“Cari colleghi e colleghe, scusatemi se mi rivolgo a voi in questa torrida estate, ma è la crescente sofferenza dei più poveri ed emarginati che mi spinge a farlo.” E’ di questa estate. Dopo una breve introduzione arriva subito al cuore del messaggio: “Mi appello a voi giornalisti/e perché abbiate il coraggio di rompere l’omertà del silenzio mediatico che

grava soprattutto sull'Africa. (Sono poche purtroppo le eccezioni in questo campo!). È inaccettabile per me il silenzio sulla drammatica situazione nel Sud Sudan (il più giovane stato dell'Africa), ingarbugliato in una paurosa guerra civile che ha già causato almeno trecentomila morti e milioni di persone in fuga. È inaccettabile il silenzio sul Sudan, retto da un regime dittatoriale in guerra contro il popolo sui monti del Kordofan, i Nuba, il popolo martire dell'Africa e contro le etnie del Darfur. È inaccettabile il silenzio sulla Somalia in guerra civile da oltre trent'anni con milioni di rifugiati interni ed esterni. È inaccettabile il silenzio sull'Eritrea, retta da uno dei regimi più oppressivi al mondo, con centinaia di migliaia di giovani in fuga verso l'Europa. È inaccettabile il silenzio sul Centrafrica che continua ad essere dilaniato da una guerra civile che non sembra finire mai. È inaccettabile il silenzio sulla grave situazione della zona saheliana dal Ciad al Mali dove i potenti gruppi jihadisti potrebbero costituirsi in un nuovo Califfato dell'Africa nera. È inaccettabile il silenzio sulla situazione caotica in Libia dov'è in atto uno scontro di tutti contro tutti, causato da quella nostra maledetta guerra contro Gheddafi. È inaccettabile il silenzio su quanto avviene nel cuore dell'Africa, soprattutto in Congo, da dove arrivano i nostri minerali più preziosi. È inaccettabile il silenzio su trenta milioni di persone a rischio fame in Etiopia, Somalia, Sud Sudan, nord del Kenya e attorno al Lago Ciad, la peggior crisi alimentare degli ultimi 50 anni secondo l'Onu. È inaccettabile il silenzio sui cambiamenti climatici

in Africa che rischia a fine secolo di avere tre quarti del suo territorio non abitabile. È inaccettabile il silenzio sulla vendita italiana di armi pesanti e leggere a questi paesi che non fanno che incrementare guerre sempre più feroci da cui sono costretti a fuggire milioni di profughi. (Lo scorso anno l'Italia ha esportato armi per un valore di 14 miliardi di euro!). Non conoscendo tutto questo è chiaro che il popolo italiano non può capire perché così tanta gente stia fuggendo dalle loro terre rischiando la propria vita per arrivare da noi." Chiude la lettera e la mette da parte. La mia prima impressione è stata di sentirmi estraneo. Sì, estraneo io, non le persone di cui ascoltavo i drammi e le difficoltà. Estraneo io, e non l'onda nera che dà l'impressione di volerci sommergere. Estranei tutti noi, a tanti fatti che riguardano un intero continente e di cui non conosciamo nulla, o al più una punta, una sfumatura. E certo, i problemi dell'Africa, estranea, sono grandi, vari e complessi come l'Africa stessa, tanto che non basta certo questa letterina per spiegarli; probabilmente non basta neanche per introdurli, sicuramente non basta per spiegarne le cause profonde che vanno cercate chissà dove: magari nella mentalità assurda e rassegnata di un popolo che da secoli è vittima di soprusi di ogni genere, da troppo tempo ormai schiavo dei popoli occidentali e occidentalizzati, o più probabilmente tra le carte sui tavolini di alcune grosse potenze, politiche e non, che da questa crisi traggono ingenti profitti. Siamo noi estranei a tutti questi fatti -riprende Claudio assecondandomi- siamo noi

che vogliamo che restino estranei, oscuri, nel silenzio della non-conoscenza. Ora questa estraneità ci è resa sempre più impossibile dall'avvento di migliaia, milioni di persone che, al limite della disperazione, tentano l'ultima strada, quella più umiliante, della sopravvivenza: la nostra carità, la carità di noi europei. Ci vorrebbe -confessa- un cambiamento spirituale, che non si può pretendere. La Chiesa è sale del mondo: ma il sale è una porzione piccola nel piatto, il piatto vale più del sale. Il mondo vale più della Chiesa, perciò questa è chiamata a sciogliersi per gli altri. E' una missione davvero difficile, perché va contro il nostro istinto di prevalere, di conquistare, di appropriarci, di recitare, di cacciare. Si sofferma poi a parlare un secondo, su mia domanda, delle tante richieste di aiuto che la parrocchia costantemente riceve: per quanto riguarda gli africani si tratta soprattutto di donne (tantissime), con uno o più figli, abbandonati da un padre che non tornerà. Di fronte a tutti questi eventi -conclude il suo discorso- così spessi, robusti, pesanti, Dio non sa far altro che mandarci un bambino legato in fasce, perché come piccolo ci commuova il cuore e ci permetta di far emergere il "meglio" che abita in noi. E come Salvatore (le fasce del neonato come le bende profumate di un defunto, come già sacrificato sull'altare della carità) ci dà un potere di accogliere il diverso che viene, e di sentirlo come un fratello, e non più come straniero.

Emanuele Persichini
e Don Claudio Regni

SPORT



ORATORIO LEAGUE: FACCIAMO IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

NOME Marco

COGNOME Furno

ETA' 24 anni

*RUOLO all'educatore delle
Sentinelle*

SQUADRA DEL CUORE Inter

*PARTICOLARI vincitore di due
edizioni dell'Oratorio League*



Anche quest'anno l'Oratorio League è ripartita, con molte più squadre dell'anno scorso e con la consapevolezza di aver preso la strada giusta per diventare un movimento sportivo diverso dagli altri. Ecco le impressioni a riguardo di uno degli all'educatori di San Sisto.

“Diciamo subito che ho notato una grande crescita di tutto il movimento sportivo oratoriale, sia san-sistese che diocesano, non solo mediante eventi singoli come la Star Cup ma mediante un'esperienza molto bella e formativa quale quella di un torneo in modalità campionato che si articola di domenica in domenica in tutte le sue giornate, parten-

do da ottobre per finire ad aprile. Quest'anno per San Sisto l'Oratorio League è iniziata molto bene in fatto di numeri con un record di ragazzi iscritti e di squadre iscritte (3 squadre maschili e due femminili). Questo fenomeno è sintomo di una maggior consapevolezza da parte dei ragazzi della serietà del nostro progetto sportivo-educativo e anche complice dei risultati ottenuti nella passata stagione dove abbiamo vinto l'Oratorio League per le elementari (per i bambini dai sei ai 10 anni) e l'oratorio League maschile (ragazzi di età compresa fra i 15 e i 18), insieme ad un ottimo campionato fatto dalle Sentibelle Jr nell'Oratorio League femminile del mister Filippo Oliovecchio, un'ottima Star Cup sempre della squadra delle 2000 femminile e la vittoria della Star Cup da parte dei Sisto Black, la squadra allenata dal mister Benjamin Bwanika. Questi risultati, uniti alla costruzione del campo da calcio a 5 nel nostro oratorio, ci hanno permesso di ot-

tenere numeri significativi che cominciano ad essere veramente

importanti. Per quanto riguarda il discorso sportivo diciamo che ci possiamo ritenere soddisfatti dell'andamento di tutte le squadre. Per quanto riguarda la squadra femminile young (allenata dai mister Bittarelli, Zampa e Mencaroni), se pur non avendo ancora vinto una partita, sta migliorando e soprattutto sta mettendo in cascina elementi di esperienza e di crescita che ritorneranno utili per il futuro e quindi di conseguenza arriveranno sicuramente anche i risultati sportivi. Per quanto riguarda le Sentibelle, pena qualche defezione causata dagli infortuni, hanno raccolto meno di quanto hanno seminato durante il lavoro estivo e durante le prime giornate di Oratorio League (stanno un po' scarseggiando risultati nelle ultime giornate) ma comunque sia ci possiamo ritenere molto soddisfatti del lavoro svolto dal mister Oliovecchio e dal mister Rogaiia e dell'impegno che le ragazze devolvono alla causa dell'Oratorio League femminile. Per la



situazione delle squadre maschili, i Sistava meglio e i Quando Sista-va peggio, hanno svolto una buona prima parte di campionato, hanno vinto partite importanti, ne hanno perse altre altrettanto importanti però nel complesso è un bilancio che ci lascia ottimisti. Per quando riguarda le Sentinelle dal punto di vista sportivo nulla da eccepire, stanno facendo un percorso netto nelle partite giocate e tutti i punti a disposizione sono stati portati a casa. La cosa molto grave, dove sia io come mister, che i ragazzi dobbiamo migliorare è l'aspetto disciplinare! Abbiamo ricevuto delle sanzioni e delle penalizzazioni disciplinari da parte degli organizzatori dell'Oratorio League, lo Sportlab, che hanno, per così dire,

“sporcat” il nostro percorso, anche con una partita persa a tavolino, che potrebbe compromettere la stagione regolare ma siamo sicuri che con l'arrivo dei play-off sapremo rifarci e soprattutto sapremo ripeterci nella parte finale del campionato come le Sentinelle ci hanno sempre abituato avendo vinto 3 delle 4 edizioni dell'Oratorio League disputate. La squadra c'è, il gruppo comincia ad essere unito, la rosa è al completo, possiamo migliorare e puntare in alto! Qualche menzione d'onore va fatta sia ad alcuni dei nuovi giocatori che si sono calati perfettamente in nel ruolo di leader che trascina il gruppo, sia ai veterani che negli anni passati ricoprivano ruoli “marginali” e che quest'anno si sono messi in mostra

in maniera abbastanza evidente riuscendo a conquistarsi anche il posto da titolari in partite di cartello. Quindi mi posso ritenere molto soddisfatto ma consapevole che il lavoro iniziato è tutt'altro che finito, la strada che ci porta verso la storia e la gloria, ovvero la terza Oratorio League consecutiva vinta, è ancora lunga da percorrere.”

Marco Furno,
David Fiorini
e Paolo Covarelli

Gonzalo dixit

Vivamos esta Navidad con espíritu de fraternidad, sintiendo en casa familia la presencia de Dios Que Se ha hecho humano y viene habitar en casa corazón.

Dios no abandona a quien lo ama, porque quien ama, ha experimentado su presencia en todos los momentos de la vida.

Feliz Navidad a todas las familia.

Demos gracias por todo lo recibido durante este año 2017 y dispongamos para iniciar este recorrido del Adviento que nos llevará a recibir en cuerpo y alma, al niño de Belén que traerá la luz de la salvación.



“La vita è come un'eco: se non ti piace quello che ti rimanda, devi cambiare il messaggio che invii.”
Cit. James Joyce

Eventi in Oratorio

Sabato 16 Dicembre

ELEMENTARI MEDIE

h.16.30

Quasar Village

Si va a... Pattinare" Uscita dell'oratorio

Lunedì 18 Dicembre

DAI 16 ANNI

h.21.00

Centro Giovanile GPII

PRESENTAZIONE DEL ROMANZO DI LUCA PIPITONE:
"Papao"

Martedì 19 Dicembre

SUPERIORI E ANIMATORI

Cattedrale di Perugia

Veglia di Avvento per i giovani
con il Cardinale Bassetti

Mercoledì 20 Dicembre

ELEMENTARI MEDIE

h.16,30

Centro Giovanile GPII

FANTASY DAY

(Evento del Mercoledì in Oratorio) "
Il calcio in tavola.. Subbuteo"

Giovedì 21 Dicembre

BAMBINE LAB. DANZA

Salone catechesi

Spettacolo del lab. Di Danza

Moderna per i genitori con Maria
Cecere

Venerdì 22 Dicembre

TUTTI (GIOVANI E FAMIGLIE)

h.20.30

Centro Giovanile GPII

Cena di Natale dell'Oratorio!

Sabato 23 Dicembre

TUTTI

Pastori, aspettando il Natale,
l'annuncio dell'Angelo!

Mercoledì 25 Dicembre

TUTTI

Chiesa S.Famiglia di Nazareth
NATALE DEL SIGNORE: Messa
di mezzanotte



26-28 Dicembre

1°+2° SUPERIORE

Gualdo Tadino

Campo invernale Superiori

28-30 Dicembre

MEDIE

Gualdo Tadino

Campo invernale Medie

Domenica 31 Dicembre

TUTTI

Chiesa S.Famiglia di Nazareth

Festa della Santa Famiglia di
Nazareth: con il vescovo

Sabato 6 Gennaio

TUTTI

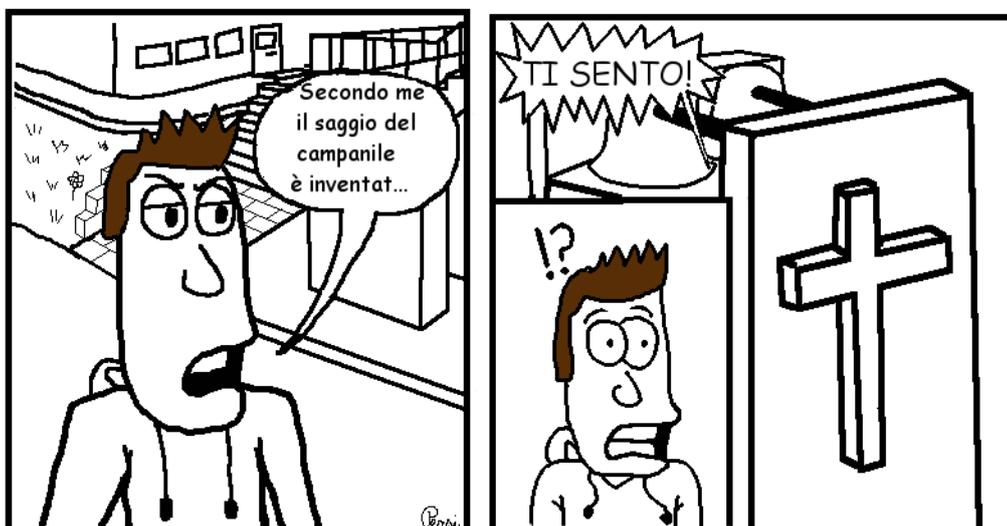
Rappresentazione dell'arrivo dei
Re Magi e super tombolata
dell'oratorio

Lunedì 8 Gennaio

Riapertura aiuto compiti e attività
ordinarie dell'oratorio

Giovedì 18 Gennaio

Secondo incontro di "Tabù 3.0"



Il saggio del campanile

Le memorie del vecchio saggio

San Sisto si sveglia e si sentono già le campane della chiesa della S. Famiglia di Nazareth. Il pane è già caldo e c'è gente che va per le vie della città. Le campane dai forti rintocchi come canti risuonano in ciel: il segreto è nel lento pulsar delle campane della chiesa della S. Famiglia di Nazareth.

Ascoltate, sono bellissime, no? Tante sfumature di suono, ma, sapete, non è che loro suonino per conto proprio. Lassù in alto, nell'oscurità del campanile, vive il misterioso Saggio. Si dice che, quando le campane suonano, a chi provi ad ascoltare il vento, esso trasporti le parole che il Saggio susurra alle nubi da lassù, sulla cima del campanile...

Mi stavo chiedendo: ma, avrò mai visto due volte lo stesso piccione? No, perché, sono tutti uguali, come fai a riconoscerli? E se ce ne fosse uno che mi segue? Non potrei neanche capirlo... E' arrivato il freddo e io ne patisco le amare conseguenze. Per riscaldarmi la notte ho solo una coperta, un sacco a pelo, pigiami morbidi e caldi, maglioni di tutti i colori dell'arcobaleno, ma non ho un letto e neanche un materasso: sono troppo grandi per la catapulta. Almeno potrebbero tenere spento quel dannato faro che non mi fa chiudere occhio. Dico: va bene lasciarlo per la prima serata, ma dopo mezzanotte basta! E comunque: chi infila

le mine dentro le matite? Io non riesco a sfilarle, figuriamoci a infilarle! Ah, le ho quasi finite... quanto vorrei poter scendere giù a comprarne io personalmente, anziché farmele catapultare da sotto... che poi non è che possono usare la catapulta dieci volte al giorno, giustamente, quindi dovrò comunque aspettare che si riempia. E pensare che tutto ciò che mi separa dalla mia vendetta è quella dannata porticina, chiusa a chiave dall'esterno...

Il Saggio del campanile



ARTE E MUSICA



“TERRA” : la storia della nostra esistenza

Il primo disco, una decina d'anni fa, trattava della periferia di Ferrara. Oggi il suo sguardo si volge all'intero pianeta “Terra”. Vasco Brondi non ci arriva tutto d'un colpo: fa evolvere la propria musica esprimendosi lentamente ma con fermezza e persuasione. “Terra” è una tappa significativa del suo percorso, forse il disco più ambizioso di Le Luci della Centrale Elettrica. Nelle canzoni sono stati integrati suoni e umori della cosiddetta musica del mondo, “l'Europa bella, malandata e multiculturale”. Vasco Brondi, come da sempre, in questo disco parla di sé. È definito “una sorta di Jovanotti più serio e introspettivo”, il suo linguaggio è influenzato dai viaggi che ha fatto e

dalla continua voglia di conoscere (questa sua forte voglia di esplorare e saper apprezzare l'essenza di alcuni posti, si percepisce tanto nel libro “Anime galleggianti”, che ha scritto insieme a Massimo Zamboni). Nella sua musica utilizza una sorta di narrazione frammentata, un po' una caratteristica di De Gregori. Il disco è ricco di simbologie contorte e contraddittorie. In “Nel profondo Veneto”, per esempio, parla della storia di una ragazza che torna a casa “sconfitta e scontenta”, che ha vissuto a Milano; mette in musica vicende generazionali in “iperconnessi” e una storia d'amore in “chackra”. A mio parere, tutto ritorna alle canzoni più belle dell'album: “A forma di fulmi-

ne” e “Coprifuoco” in cui vengono poste domande sulla condizione umana e su cosa ha portato l'uomo ad inventare la poesia ma anche le armi di distruzione di massa. “Terra” è un grande disco che ci racchiude tutti quanti, che parla in tutto e per tutto della nostra esistenza ed è perfetto da ascoltare se si è particolarmente introspettivi. L'ideale sarebbe avere la versione in vinile, una tazza di tè e un diario a pagine bianche, da riempire pian piano con i pensieri e le aspettative di un mondo nuovo, e magari anche un po' più rivoluzionario.

Ester Pichini

“Coloro che sognano di giorno fanno molte cose che sfuggono a chi sogna soltanto di notte”

Cit. Edgar Allan Poe



Semen Bukharin: il bidello che dipinge sul ghiaccio

Semen Bukharin è un uomo che, dopo aver lavorato come vigile del fuoco e minatore, ha deciso di intraprendere il tranquillo mestiere di bidello in un liceo di Izhvsk (Russia centrale).



Approfittando della gran quantità di neve che caratterizza l'inverno russo, Semen "dipinge" sul piazzale della scuola, utilizzando solo pala e scopa, scene ispirate a racconti fantastici, fiabe, personaggi della cultura russa, motivi floreali, paesaggi e animali. Insomma, una gran varietà di opere che ogni mattina accolgono in modo originale gli studenti.

Questi ultimi, entusiasti e affascinati, hanno iniziato a immortalare i vari disegni fino a convincere l'uomo ad aprire un profilo Instagram attualmente seguito da 1880

followers.

Da qualche tempo, Semen ha ampliato il proprio repertorio con statue di ghiaccio e dipinti a colori sulle pareti della scuola.

Sara Marinelli



RECENSIONI



“L'UOMO CHE INSEGUIVA I DESIDERI”

“L'uomo che inseguiva i desideri” è il titolo di un libro, pubblicato in Italia a settembre del 2016. L'autrice è Phaedra Patrick, la quale vive a Saddleworth nel nord dell'Inghilterra con il marito ed il figlio. Prima di dedicarsi alla scrittura Phaedra ha lavorato come artista del vetro, come organizzatrice di festival cinematografici e come responsabile delle comunicazioni.

Il libro parla di Arthur Pepper, uomo settantenne ormai vedovo da un anno dell'amatissima moglie Miriam. Dalla morte della moglie, ogni giorno Arthur si

sveglia alle sette e compie gli stessi gesti con monotonia cercando di superare il suo dolore. Il giorno del primo anniversario della morte di Miriam, Arthur prende coraggio e decide di riordinare gli oggetti della moglie. Durante la pulizia, nascosta dagli stivali, nota improvvisamente una piccola scatola con all'interno un braccialetto d'oro (mai visto indossare alla moglie) molto particolare. Il bracciale ha infatti otto ciondoli: un elefante, un fiore, un libro, una tavolozza, una tigre, un ditale, un cuore ed un anello.

Proprio grazie a questo braccialetto inizia l'avventura di Arthur.

Inciso su uno di questi ciondoli vi è un numero che il protagonista chiamerà: da quella chiamata comincerà il viaggio (in quanto si recherà in India, Gran Bretagna, Francia, etc.) che lo porterà a riscoprire se stesso, ma anche il passato di sua moglie.

Questo romanzo ci fa rendere conto che non si è mai vecchi per vivere nuove avventure e che non si finisce mai di vivere.

Questa è una storia intrigante, piena di amore e tenerezza ma soprattutto di speranza. Il libro scritto da Phaedra Patrick colpisce nel cuore e nell'animo e fa riscoprire la gioia di sorprendersi ogni giorno, anche delle piccole cose.

Junior Kouakou



“HORIZON ZERO DAWN”

Data di uscita: 1 Marzo 2017

Publicato da Sony in esclusiva per PlayStation 4, rappresenta uno dei giochi più venduti e meglio riusciti di questo 2017 ormai giunto al termine.

Il gioco è ambientato nel 3000 d.C. Dove, per colpa di un cataclisma, la civiltà umana è crollata e imponenti macchine dalle sembianze e dagli atteggiamenti animali hanno preso il controllo dell'intero pianeta. La società umana, che sembra ormai essere ridotta all'estinzione, vive in retrograde comunità tribali, spesso in lotta tra loro.

La storia segue le vicende di Aloy, una giovane orfana riuscita a diventare cacciatrice della tribù dei Nora che, dopo aver trovato in giovane età un apparecchio risalente ai tempi prima del cataclisma e della comparsa delle macchine, dovrà fare i conti con un tanto misterioso quanto spa-

ventoso “spettro”.

Nel corso della storia inoltre, il giocatore (e di conseguenza la nostra Aloy), verrà a conoscenza dei fatti che portarono la terra alla rovina.

Il trascorrere della storia si alterna tra momenti di dialogo ed esplorazione di nuovi ambienti e momenti di azione e combattimento veri e propri, in modo da evitare eccessi e rendere il nostro Horizon molto piacevole da giocare.

Per quanto riguarda il comparto tecnico-grafico il gioco è forse uno dei migliori mai realizzati (nonostante è possibile notare lievi imperfezioni, specialmente nelle parti di dialogo tra i personaggi).

È stato da poco rilasciato anche un DLC (contenuto scaricabile da acquistare separatamente dal gioco in sé) chiamato The Frozen Wilds,



ambientato molto più a nord della normale area di gioco, con nuove macchine ancor più pericolose delle precedenti e nuovi territori da esplorare.

In poche parole Horizon Zero Dawn è un titolo molto piacevole sia da giocare che da “vedere”, adatto sia per chi si avventura per la prima volta a questo genere di giochi, sia per chi ormai ne è un veterano.

Gabriele Battistoni

CUCINA



Le ricette della Franca

TORTA PAN DI STELLE

T'aspettavo...sè fatto Natale e stavo pensando a tante ricette a tema, in vista delle vacanze de Natale dove se Ingrassa e basta! Ti voglio proporre un gustosissima e Buona ricetta: Torta Pan di Stelle.

Dosi per uno stampo da 22 centimetri

Ingredienti (Mi raccomando scrivi grammi e no gr)

- 500 grammi di biscotti di Pan di Stelle

- 400 grammi di Nutella

- 500 millilitri di panna fresca

- 50 grammi di zucchero a velo

- 150 millilitri di Latte

- 1 tazzina di caffè

- cacao amaro

Questo dolce è golosissimo, io personalmente lo finisco sempre

Procedimento (Oh, mi raccomando questa ricetta è difficilissima!!!!!!)



Allora, sei pronto? Io vado, guarda che se non mi stai dietro dopo te sbagli. Allora monta la panna con lo

“In cucina funziona come nelle più belle opere d'arte: non si sa niente di un piatto fintanto che si ignora l'intenzione che l'ha fatto nascere.” Cit. Daniel Pennac



zucchero a velo fino a che sia bella gonfia e soda. Inzuppa veloce veloce, come se stai a perde l'autobus, fa conto che 'na volta dovevo andare dal dottore a Castel del Piano e l'ho perso, per fortuna che ho incontrato una brava persona che mi ha portata. Comunque inzuppa veloce veloce i pan di stelle nel latte e caffè. Me Raccomando sii preciso, devi foderare con i biscotti la base di uno stampo a cerniera, cerca di fare un strato ben uniforme e, se occorre, spezza i biscotti per riempire tutti gli spazi vuoti. Sciogli la Nutella a bagnomaria e versala a filo sopra i biscotti. Quant'è bona la Nutella, io l'adoro! Guarda, che io mi accontento, a me piacerebbe solo che qual-

cuno mi regalasse la Nutella e cioccolatini e che "Il Capo" comprasse il pane. Spalma la Nutella (la parte che amo!) così da ottenere uno strato uniforme. Copri con uno strato di biscotti, sempre inzuppati nel latte e caffè. Versa ancora uno strato di Nutella e uno di panna. Copri con uno strato di biscotti, sempre inzuppati e versa ancora uno strato di Nutella e uno di panna e termina con uno strato di panna montata. Che bontà! Ora la seconda parte che AMO, ricopri spolverizzando con il cacao amaro e metti la torta di pan di stelle in frigo per due ore senza che nessuno gli rompa l'anima. Poi togli la torta dallo stampo e poggiarla su un piatto da portata o anche di plastica,

ma metti caso arriva Don Claudio e vuoi fare bella figura sei preparato! Sennò fatti tuoi, io ci tengo. Stendi la pasta di zucchero ritaglia delle stelline che andrai ad apporre sulla superficie della torta. Poggia dei biscotti Pan di Stelle su tutti i bordi della torta per decorare. Infine taglia la torta quando arriva gente con un bel piatto, e se vuoi, accompagna il dolce con un buon caffè. Spero che questa ricetta t'è piaciuta, mi raccomando ci vediamo il prossimo mese con altre buonissime ricette e BUON NATALE!

Andrea Salibra

SENTIERI DEL C.A.S. (Club Alpino San Sisto)



La redazione è lieta di inaugurare questa nuova rubrica, con la quale cercheremo di risvegliare il Bear Grills che è in voi, portandovi alla scoperta di tutti gli sentieri di San Sisto e dintorni, per delle passeggiate improbabili quanto inaspettate, scoprirete angoli del vostro quartiere finora sconosciuti, e non mancheremo di stimolare la vostra curiosità e suscitare il vostro interesse con intriganti sorprese.

IL CAMMINO DEL VENERDÌ SANTO

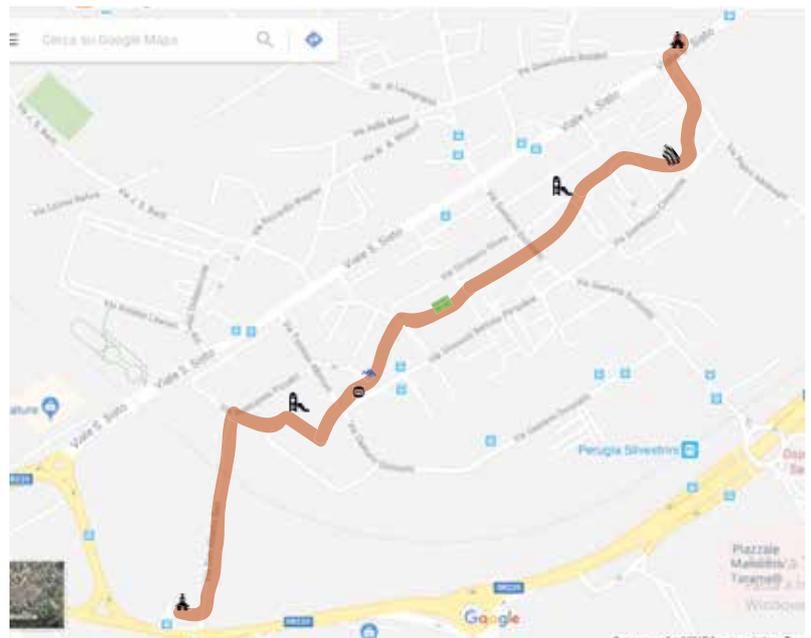
L'itinerario, che collega la chiesa di Sant'Andrea delle Fratte con la chiesa Dell'Annunciazione attraversando i vicoli più caratteristici della ridente cittadina di San Sisto, ha come punto di partenza proprio la chiesa di Sant'Andrea delle Fratte, posizionata alla periferia meridionale del centro

abitato, dalla cui destra parte una graziosa stradina di campagna che sfiora campi coltivati alternati a una macchia costituita perlopiù da pini marittimi, rovi e ulivi.

Questo sentiero è da molti conosciuto come "Il Cammino del Venerdì Santo", in quanto viene annualmente percorso da decine di giovani fedeli come piccolo, ma incredibilmente intermina-

bile e faticoso pellegrinaggio.

Dopo circa 200 metri la strada di campagna, passando sotto la storica



linea ferroviaria Perugia – Terontola, si inserisce nel sobborgo sansistese, in una zona costituita da alte

palazzine color arancione pallido. Da qui il cammino procede verso destra, attraversando in diagonale l'area boschiva adibita a parco giochi "Lo Skrondo", e, in corrispondenza di una graziosa fontanella, si imbecca un lungo viale mattonato che si incunea tra grandi palazzi. Appena 50 metri dopo, il sentiero volge a sinistra, costeggiando i tradizionali orti e giardini delle abitazioni circostanti, e ci si ritrova nel cuore cittadino. A questo punto sarà necessario attraversare la strada per andare a fiancheggiare il caratteristico edificio che funge da mercato rionale: ci si potrà infatti soffermare a contemplare le tipiche attività del posto, come un bar, l'ufficio postale, una palestra e una pescheria. Ed è proprio all'altezza della pescheria che, salendo delle apposite scalette, comincia un rettilineo urbano che permetterà agli ipotetici escursionisti domenicali di assaporare l'atmosfera della città, le sue tradizioni e le sue bellezze nascoste. Proseguendo per 100 metri tra le vil-

lette del quartiere, l'itinerario svolta leggermente a destra per riprendere subito lungo il solito rettilineo, che permetterà di fiancheggiare sulla sinistra il cuore pulsante della città, il parco sportivo detto "dei Pini", dove si tiene ogni anno il celeberrimo torneo omonimo. Ammirando con timorosa riverenza questo tempio del calcio moderno, che nei decenni ha visto crescere numerosi campioni di fama internazionale e locale, il cammino continua attraversando un traversa di questa caratteristica borgata e incuneandosi in uno spiazzo costituito da parcheggi condominiali, i quali confluiscono in un piccolo passaggio stretto, nascosto alla vista di ignari turisti.

Passando per questa natural burella, l'itinerario conduce al sobborgo forse più folkloristico di tutta San Sisto: il complesso residenziale "Arcadia". Infatti, dopo aver superato Via Donizetti ed essere passati sotto i numerosi porticati dei grandi grattacieli, spostandosi in un'area giochi sulla sinistra e oltrepassando un mo-

desto parcheggio, il sentiero si aprirà al magnifico complesso architettonico Dell'Arcadia, con le sue fontane e l'anfiteatro greco in prezioso marmo di Carrara.

Il percorso taglia da sinistra a destra il parco, e segue la pista lasciata dagli antichi pastori in transumanza attraverso due ulivi secolari, silenziosi testimoni del passato contadino di queste terre, si percorrerà poi il parcheggio e le scalette che delimitano il "Forte Mencaroni", edificio di proprietà di questa famiglia di alto lignaggio. L'itinerario si avvia a conclusione, continuando a sinistra lungo via Mascagni fino al semaforo, e giungendo dall'altra parte della strada alla tanto agognata chiesa dell'annunciazione, con il suo splendido prato adibito ad area picnic, luogo ideale per rilassarsi durante un'uscita domenicale.

Rapahël Fiorini

ANGOLO GIOCHI



ALBERO
ARCANGELO
BUE
ERODE
LUCI
MAGI
MARIA
NAZARETH
NATALE
ORO
PACE
PASTORE
REGALI
SANTO
STELLA
VIVERE

Ditloidi

Esempio:

-5 D della M = 5 dita della mano

Facile:

-7 G della S =

-21 L dell' A I =

Medio:

-12 F di E =

-40 C in un M da S =

Difficile:

-11 A di S del N O =

-16 P B sulla S =

Soluzioni nel retro giornalino

Editoriale

Eccoci tornati con il secondo numero tutto a tema natalizio! La redazione augura a tutti i lettori un buon Natale e che questo periodo di Avvento possa essere lieto, all'insegna della fraternità e dell'amore. Se potessi descrivere il periodo natalizio lo farei con degli odori e dei profumi. Per esempio, il profumo dei mandarini o quello della cannella, quello della cioccolata calda o del caminetto. Ma ce n'è uno in particolare per il quale forse serve un naso più sensibile o forse no, quello dell'attendere vegliando. In questo periodo siamo esortati a vegliare, a guardarci attorno e

a vedere il mondo e gli altri con il filtro dell'amore proprio perchè tutti quanti in questo periodo assumiamo un profumo nuovo, rinnovato, che è un po' il profumo unico di un figlioletto appena nato che una madre riconoscerebbe tra milioni. Perchè in fondo, ad ogni Natale, accanto all'Incarnazione del Verbo in Gesù, uomo e Figlio di Dio, c'è la possibilità per tutti noi di rinascere, di iniziare un anno nuovo pieno di propositi in cui farci guidare dal Signore.

In questo mese speciale, un ringraziamento va come sempre a tutti i giovani

che ogni mese contribuiscono alla riuscita di questo meraviglioso progetto. Ricordiamo anche che le porte della redazione sono aperte a chiunque voglia prendere parte a questa avventura! Saremo ben felici, inoltre, di leggere e pubblicare, purché firmati, articoli scritti di vostra iniziativa. L'e-mail a cui inviarci gli articoli o attraverso cui contattarci è: ilcorriere.dellasentinella@gmail.com.

Un saluto a tutti.

Maria Grazia Spinella

IL CORRIERE DELLA SENTINELLA

La direttrice del giornalino Maria Grazia Spinella e la Direzione ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato alla realizzazione di questo giornalino, in particolare:

Daniele Rossi
Raphaël Fiorini
David Etienne Fiorini
Andrea Salibra
Emanuele Persichini
Ester Pichini
Junior Kouakou
Gabriele Battistoni
Marco Furno
Edoardo Pippi

Lorenzo Aquino
Sara Marinelli
Samuele Persichini
Gabriele Ragni
Claire Dianne Magnaye
Don Claudio
Don Gonzalo
Don Marco
Don Lorenzo
La Franca



AMBO!!! MA NO, ABBIAMO ESTRATTO SOLO UN NUMERO!!!

Nell'augurarvi Buon Natale e Buone Feste, noi della redazione eravamo desiderosi di far sentire l'affetto che proviamo per voi, lettori del giornalino, e abbiamo perciò pensato di farvi un regalo, di quelli belli, seri, importanti, di quelli che aprono e poi piangono: la comunione, la gioia, la fede, o magari il perdono, l'aiuto al prossimo, l'amore.

Dopo lunghe riflessioni abbiamo deciso, consoci della nostra grande generosità, di regalarvi

4 CARTELLE OMAGGIO PER LA SUPER TOMBOLA DEI RE MAGI!!!

Le cartelle in questione sono disponibili a partire da adesso (sì, proprio adesso) lungo tutto il sentiero del "Cammino del Venerdì Santo" (vedi pagina 14), posizionate in maniera nascosta (ma non troppo), chiunque riuscirà a trovarle potrà tenersele in attesa della tombola. Che vinca il più svelto, ci vediamo alla tombolata, e Buon Natale!



Seguici sulla pagina facebook, instagram e sul sito www.sentinellesansisto.it

Soluzioni DITLOIDI

Facile: (7 giorni della settimana); (21 lettere dell'alfabeto italiano) Medio: (12 fattiche di ercole); (40 carte in un mazzo da scopa)
Difficile: (11 anni di servizio del nostro oratorio); (16 pezzi bianchi sulla scacchiera)